



Consiglio europeo

**Bruxelles, 15 dicembre 2023
(OR. en)**

EUCO 20/23

**CO EUR 16
CONCL 6**

NOTA

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Delegazioni
Oggetto:	Riunione del Consiglio europeo (14 e 15 dicembre 2023) – Conclusioni

Si accludono per le delegazioni le conclusioni adottate dal Consiglio europeo nella riunione in oggetto.

I. UCRAINA

1. Il Consiglio europeo ribadisce la sua ferma condanna della guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina, che costituisce una palese violazione della Carta delle Nazioni Unite, e riafferma il risoluto sostegno dell'Unione europea all'indipendenza, alla sovranità e all'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini riconosciuti a livello internazionale nonché al suo diritto naturale di autotutela contro l'aggressione russa.
2. Il Consiglio europeo rammenta le sue precedenti conclusioni e conferma il risoluto impegno dell'Unione europea a continuare a fornire all'Ucraina e alla sua popolazione un forte sostegno politico, finanziario, economico, umanitario, militare e diplomatico per tutto il tempo necessario.
3. L'Unione europea e i suoi Stati membri continueranno ad affrontare le pressanti esigenze militari e di difesa dell'Ucraina. In particolare, il Consiglio europeo insiste sull'importanza di un sostegno militare tempestivo, prevedibile e sostenibile per l'Ucraina, segnatamente attraverso lo strumento europeo per la pace e la missione di assistenza militare dell'UE, come pure attraverso l'assistenza bilaterale diretta degli Stati membri. Il Consiglio europeo sottolinea l'urgente necessità di accelerare la fornitura di missili e munizioni, in particolare nell'ambito dell'iniziativa volta a fornire un milione di munizioni di artiglieria, e di dotare l'Ucraina di un maggior numero di sistemi di difesa aerea.

Il Consiglio europeo invita il Consiglio a intensificare i lavori sulla riforma dello strumento europeo per la pace e sull'ulteriore aumento del relativo finanziamento, sulla scorta della proposta dell'alto rappresentante.

L'Unione europea e i suoi Stati membri restano determinati a contribuire, a lungo termine e insieme ai partner, agli impegni in materia di sicurezza a favore dell'Ucraina, che aiuteranno il paese a difendersi, a resistere agli sforzi di destabilizzazione e a scoraggiare atti di aggressione nel futuro. A seguito della relazione dell'alto rappresentante, il Consiglio europeo ha discusso dei futuri impegni dell'UE in materia di sicurezza a favore dell'Ucraina. Invita l'alto rappresentante e gli Stati membri a portare avanti i lavori in sede di Consiglio. Il Consiglio europeo continuerà a occuparsi della questione.

Il sostegno militare e gli impegni in materia di sicurezza saranno forniti nel pieno rispetto della politica di sicurezza e di difesa di taluni Stati membri e tenendo conto degli interessi di tutti gli Stati membri in materia di sicurezza e di difesa.

4. Di fronte al proseguimento degli attacchi russi contro le infrastrutture civili e critiche dell'Ucraina, l'Unione europea e i suoi Stati membri intensificheranno la fornitura all'Ucraina di ulteriore assistenza umanitaria e di protezione civile, nonché di assistenza per garantire la resilienza del settore energetico del paese durante l'inverno. Inoltre, l'Unione europea resta determinata a sostenere, in coordinamento con i partner internazionali, la riparazione, la ripresa e la ricostruzione dell'Ucraina, compresi il processo di sminamento e la riabilitazione psicosociale.
5. L'Unione europea e i suoi Stati membri proseguiranno gli intensi sforzi di sensibilizzazione a livello mondiale e la cooperazione con l'Ucraina e i partner di tutte le regioni del mondo per garantire il sostegno internazionale più ampio possibile a una pace globale, giusta e duratura nonché ai principi e obiettivi chiave della formula di pace dell'Ucraina, in vista di un futuro vertice di pace globale.
6. Il Consiglio europeo ribadisce l'invito a compiere progressi decisivi, in coordinamento con i partner, sulle modalità con cui le entrate straordinarie detenute da entità private derivanti direttamente dai beni bloccati della Russia potrebbero essere destinate al sostegno dell'Ucraina e della sua ripresa e ricostruzione, coerentemente con gli obblighi contrattuali applicabili e in conformità del diritto dell'UE e internazionale. In tale contesto, prende atto delle recenti proposte relative alle entrate straordinarie derivanti da beni russi bloccati.

7. La Russia e i suoi dirigenti devono essere chiamati a rispondere pienamente della guerra di aggressione condotta nei confronti dell'Ucraina e di altri crimini di estrema gravità ai sensi del diritto internazionale, come pure degli ingenti danni causati dalla guerra. Il Consiglio europeo incoraggia a compiere ulteriori sforzi, anche in sede di *Core Group*, al fine di istituire un tribunale per il perseguimento del crimine di aggressione nei confronti dell'Ucraina che goda del più ampio sostegno a livello interregionale e della più ampia legittimità, nonché un futuro meccanismo di risarcimento; ribadisce il proprio sostegno al registro dei danni causati dall'aggressione della Federazione russa nei confronti dell'Ucraina istituito dal Consiglio d'Europa, quale primo passo tangibile in questa direzione. Invita inoltre tutti gli Stati a firmare e a ratificare in tempi rapidi la convenzione di Lubiana-L'Aia sulla cooperazione internazionale in materia di accertamento e perseguimento del genocidio, dei crimini contro l'umanità, dei crimini di guerra e di altri crimini internazionali. Il Consiglio europeo ribadisce altresì il suo sostegno ai lavori della Corte penale internazionale e condanna i perduranti tentativi della Russia di minare il suo mandato internazionale e il suo funzionamento.
8. Il Consiglio europeo ribadisce l'urgente appello alla Russia e alla Bielorussia affinché garantiscano immediatamente il rimpatrio in condizioni di sicurezza in Ucraina di tutti i bambini e gli altri civili ucraini deportati e trasferiti illegalmente.
9. L'Unione europea è determinata a indebolire ulteriormente la capacità della Russia di condurre la sua guerra di aggressione, anche mediante l'ulteriore rafforzamento delle sue sanzioni nonché attraverso la loro attuazione piena ed effettiva e la prevenzione della loro elusione, in particolare per quanto riguarda i beni ad alto rischio, in stretta cooperazione con i partner e gli alleati. Il Consiglio europeo accoglie con favore l'adozione del 12° pacchetto di sanzioni. Si compiace inoltre dell'accordo raggiunto sulla direttiva relativa alla definizione dei reati e delle sanzioni per la violazione delle misure restrittive dell'Unione. Il Consiglio europeo condanna il sostegno militare che l'Iran, la Bielorussia e l'RPDC continuano a fornire alla guerra di aggressione della Russia. Esorta inoltre tutti i paesi a non fornire sostegno materiale o di altro tipo a tale guerra di aggressione. L'Unione europea continuerà a collaborare intensamente con i partner per contrastare le false narrazioni e la disinformazione russe sulla guerra.

10. Il Consiglio europeo sottolinea l'importanza della sicurezza e della stabilità nel Mar Nero. È essenziale che le esportazioni di cereali dell'Ucraina siano sostenibili e raggiungano i mercati mondiali. Il Consiglio europeo sostiene tutti gli sforzi volti ad agevolare le esportazioni di cereali e di altri prodotti agricoli ucraini verso i paesi più bisognosi, in particolare in Africa e nel Medio Oriente. Il Consiglio europeo sottolinea inoltre l'importanza di sfruttare appieno il potenziale dei corridoi di solidarietà dell'UE e invita la Commissione ad accelerare i lavori con gli Stati membri al fine di proporre nuove misure nell'ottica di sviluppare ulteriormente la capacità dei corridoi di solidarietà su tutte le rotte.
11. L'Unione europea continuerà a sostenere la Repubblica di Moldova e la Georgia nel rispondere alle sfide che queste ultime si trovano ad affrontare per effetto della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina.

II. MEDIO ORIENTE

12. Il Consiglio europeo ha tenuto un dibattito strategico approfondito sul Medio Oriente.

III. ALLARGAMENTO E RIFORME

13. Rammentando la dichiarazione di Granada, il Consiglio europeo sottolinea che l'allargamento rappresenta un investimento geostrategico nella pace, nella sicurezza, nella stabilità e nella prosperità. È un elemento trainante per il miglioramento delle condizioni economiche e sociali dei cittadini europei e per la riduzione delle disparità tra paesi e deve promuovere i valori su cui si fonda l'Unione. Nella prospettiva di un'Unione ulteriormente allargata, sia i futuri Stati membri che l'UE devono essere pronti al momento dell'adesione. I lavori su entrambi i fronti dovrebbero avanzare in parallelo. Gli aspiranti membri devono intensificare i loro sforzi di riforma, in particolare nel settore dello Stato di diritto, in linea con la natura meritocratica del processo di adesione e con l'assistenza dell'UE. Parallelamente, l'Unione deve intraprendere i lavori preparatori interni e le riforme necessari, fissando le ambizioni a lungo termine dell'Unione e stabilendo le modalità per conseguirle nonché affrontando le questioni fondamentali connesse alle sue priorità e politiche, come pure alla sua capacità di agire. Ciò renderà l'UE più forte e accrescerà la sovranità europea.

14. Il Consiglio europeo approva le conclusioni del Consiglio sull'allargamento del 12 dicembre 2023. Sulla base del pacchetto della Commissione sull'allargamento dell'8 novembre 2023, il Consiglio europeo adotta le seguenti decisioni:

Ucraina e Repubblica di Moldova

15. Il Consiglio europeo decide di avviare negoziati di adesione con l'Ucraina e la Repubblica di Moldova.

Il Consiglio europeo invita il Consiglio ad adottare i rispettivi quadri di negoziazione, una volta adottate le pertinenti misure indicate nelle rispettive raccomandazioni della Commissione dell'8 novembre 2023.

Georgia

16. Il Consiglio europeo decide inoltre di concedere lo status di paese candidato alla Georgia, fermo restando che siano adottate le pertinenti misure indicate nella raccomandazione della Commissione dell'8 novembre 2023.

Bosnia-Erzegovina

17. Il Consiglio europeo avvierà negoziati di adesione con la Bosnia-Erzegovina, una volta raggiunto il necessario livello di conformità con i criteri di adesione.

Invita la Commissione a riferire al Consiglio, al più tardi nel marzo 2024, in merito ai progressi compiuti, al fine di adottare una decisione.

Macedonia del Nord

18. L'Unione europea è pronta a completare la fase di apertura dei negoziati di adesione con la Macedonia del Nord, non appena quest'ultima avrà attuato il suo impegno di completare le modifiche costituzionali di cui alle conclusioni del Consiglio del 18 luglio 2022, in linea con le sue procedure interne. Il Consiglio europeo invita la Macedonia del Nord ad accelerare il completamento di tali modifiche.

Balcani occidentali

19. Il Consiglio europeo, riaffermando il suo impegno pieno e inequivocabile a favore della prospettiva di adesione all'UE dei Balcani occidentali, chiede l'accelerazione del loro processo di adesione.
20. Il Consiglio europeo prende atto della comunicazione della Commissione su un nuovo piano di crescita per i Balcani occidentali, che mira ad accelerare la convergenza socioeconomica tra i Balcani occidentali e l'Unione europea, sulla base di rigorose condizionalità, e incoraggia la regione a intensificare il ritmo delle riforme connesse all'UE e a far progredire l'integrazione economica regionale tramite il mercato comune regionale, sulla base delle norme e degli standard dell'UE.
21. Il Consiglio europeo resta determinato a portare avanti la graduale integrazione tra l'Unione europea e la regione durante il processo di allargamento stesso, in modo reversibile e meritocratico.

Riforme

22. Con l'allargamento dell'Unione, il successo dell'integrazione europea presuppone che le politiche dell'Unione siano adeguate alle esigenze del futuro e finanziate in modo sostenibile, in base ai valori su cui si fonda l'Unione, e che le istituzioni dell'UE continuino a funzionare efficacemente.
23. Il Consiglio europeo si occuperà delle riforme interne nelle prossime riunioni, con l'obiettivo di adottare, entro l'estate del 2024, conclusioni su una tabella di marcia per i lavori futuri.

IV. QUADRO FINANZIARIO PLURIENNALE 2021-2027

24. Il Consiglio europeo ha discusso la revisione del quadro finanziario pluriennale 2021-2027, il cui testo figura nel documento EUCO 23/23, che è stata sostenuta con fermezza da 26 capi di Stato o di governo. Il Consiglio europeo tornerà sulla questione all'inizio del prossimo anno.

V. SICUREZZA E DIFESA

25. Nel contesto dell'instabilità mondiale, della competizione strategica e delle minacce alla sicurezza, il Consiglio europeo sottolinea l'importanza di rafforzare la sicurezza e la difesa europee per realizzare un'Unione geopolitica ambiziosa. L'Unione deve assumersi maggiori responsabilità per la propria sicurezza e difesa, perseguire una linea d'azione strategica e rafforzare la propria capacità di agire in modo autonomo.
26. Dopo aver fatto il punto sui lavori svolti per dare attuazione alle sue precedenti conclusioni, alla dichiarazione di Versailles e alla bussola strategica, il Consiglio europeo sottolinea che occorre fare di più per conseguire gli obiettivi dell'Unione di aumentare la prontezza alla difesa e incrementare la spesa per la difesa in modo collaborativo, anche rafforzando gli investimenti nel settore della difesa e lo sviluppo di capacità, nonché per realizzare un mercato efficace e integrato per la difesa. In particolare, il Consiglio europeo:
- a) chiede che le misure esistenti siano attuate con urgenza per facilitare e coordinare le acquisizioni congiunte e aumentare l'interoperabilità e la capacità produttiva dell'industria europea della difesa al fine di ricostituire le scorte degli Stati membri, segnatamente alla luce del sostegno da fornire all'Ucraina;
 - b) invita l'alto rappresentante e la Commissione, in coordinamento con l'Agenzia europea per la difesa, a presentare rapidamente una strategia industriale europea della difesa (EDIS), compresa una proposta di programma europeo di investimenti nel settore della difesa (EDIP), alla luce della necessità di rafforzare la base industriale e tecnologica di difesa europea, comprese le PMI, e di renderla più innovativa, competitiva e resiliente;

- c) sottolinea l'importanza di sviluppare ulteriormente un mercato integrato nel settore della difesa per rafforzare le catene di approvvigionamento transfrontaliere, garantire le tecnologie critiche e migliorare la competitività dell'industria europea della difesa. A tal fine, il quadro normativo dell'UE per il settore industriale della difesa dovrebbe essere adattato per aumentare l'interoperabilità, la standardizzazione e l'armonizzazione dei processi di certificazione e per consentire un'azione più rapida e più flessibile, in particolare per quanto riguarda gli appalti pubblici;
- d) in vista della prossima relazione annuale sui progressi compiuti nell'attuazione della bussola strategica e in linea con gli impegni assunti dagli Stati membri partecipanti nel quadro della cooperazione strutturata permanente (PESCO), chiede di intensificare i lavori volti ad aumentare la prontezza alla difesa, la resilienza e la sicurezza dell'Unione, anche attraverso investimenti nel settore della difesa, la mobilità militare, esercitazioni reali periodiche, il potenziamento della sicurezza spaziale, la lotta contro le minacce informatiche e ibride, il contrasto alla manipolazione delle informazioni e alle ingerenze da parte di attori stranieri sulla base del pacchetto di strumenti recentemente istituito, che include la possibilità di considerare nuove misure restrittive, nonché il rafforzamento dello sviluppo collaborativo delle capacità necessarie per condurre l'intera gamma di missioni e operazioni, in particolare mediante l'attuazione della capacità di dispiegamento rapido dell'UE;
- e) chiede un ruolo rafforzato del Gruppo Banca europea per gli investimenti a sostegno della sicurezza e della difesa europee, sulla scorta dell'iniziativa strategica della banca per la sicurezza europea;
- f) invita a proseguire i lavori per rafforzare il nuovo patto sulla dimensione civile della PSDC, alla luce delle conclusioni del Consiglio dell'11 dicembre 2023 sulla dimensione civile della PSDC.

27. Un'Unione europea più forte e più capace nel settore della sicurezza e della difesa contribuirà positivamente alla sicurezza globale e transatlantica ed è complementare alla NATO, che rimane il fondamento della difesa collettiva per i suoi membri. Ciò fa salvo il carattere specifico della politica di sicurezza e di difesa di taluni Stati membri e tiene conto degli interessi di tutti gli Stati membri in materia di sicurezza e di difesa.

VI. MIGRAZIONE E ALTRI PUNTI

Migrazione

28. Il Consiglio europeo ha tenuto una discussione strategica sulla migrazione e ha preso atto della recente lettera della presidente della Commissione europea.
29. L'Unione europea continuerà a perseguire un approccio globale alla migrazione che combini il rafforzamento dell'azione esterna, partenariati globali reciprocamente vantaggiosi con i paesi di origine e di transito, una risposta alle cause profonde della migrazione, opportunità di migrazione legale, una protezione più efficace delle frontiere esterne dell'UE, una lotta risoluta contro criminalità organizzata, traffico e tratta di esseri umani e strumentalizzazione della migrazione come minaccia ibrida, nonché l'intensificazione dei rimpatri.

Attacchi ibridi

30. Il Consiglio europeo condanna fermamente tutti gli attacchi ibridi, compresa la strumentalizzazione dei migranti da parte di paesi terzi per fini politici, e resta determinata a garantire un controllo efficace delle frontiere esterne dell'UE. L'Unione europea è determinata a contrastare gli attacchi ibridi in corso alle sue frontiere esterne sferrati dalla Federazione russa e dalla Bielorussia.

COP 28

31. Il Consiglio europeo si compiace della conclusione positiva della conferenza delle Nazioni Unite sul clima (COP 28) e del primo bilancio globale dell'accordo di Parigi, in particolare dell'accordo volto ad accelerare la riduzione delle emissioni in vista dell'azzeramento delle emissioni nette entro il 2050 e dell'accordo sulla riduzione delle emissioni globali del 43 % entro il 2030 e del 60 % entro il 2035 rispetto ai livelli del 2019, in linea con le migliori conoscenze scientifiche disponibili, per far sì che l'obiettivo di 1,5 °C rimanga raggiungibile. Accoglie inoltre con favore l'accordo di tutte le parti sulla transizione verso l'abbandono dei combustibili fossili nei sistemi energetici.

VII. RELAZIONI UE-TURCHIA

32. Il Consiglio europeo prende atto della relazione congiunta dell'alto rappresentante e della Commissione europea sullo stato delle relazioni UE-Turchia e tornerà sulla questione in occasione di una prossima riunione del Consiglio europeo.

VIII. LOTTA CONTRO L'ANTISEMITISMO, IL RAZZISMO E LA XENOFOBIA

33. Seriamente preoccupato per i recenti allarmanti incidenti, il Consiglio europeo ribadisce che condanna con la massima fermezza tutte le forme di antisemitismo e odio, intolleranza, razzismo e xenofobia, compreso l'odio anti-islamico. Ricorda in tale contesto il piano d'azione dell'Unione europea contro il razzismo e la strategia europea sulla lotta contro l'antisemitismo e il sostegno alla vita ebraica, la cui rapida attuazione è essenziale per la sicurezza delle comunità ebraiche.

IX. AGENDA STRATEGICA

34. A seguito della riunione informale svoltasi a Granada e delle successive consultazioni, e tenendo conto degli obiettivi a lungo termine di rendere l'Unione più forte e pronta ad accogliere nuovi membri, il Consiglio europeo proseguirà i lavori sulla nuova agenda strategica, destinata a definire le priorità dell'Unione e le modalità per conseguirle nei prossimi anni e a fornire orientamenti all'Unione durante il prossimo ciclo istituzionale. Adotterà la prossima agenda strategica entro l'estate 2024.
-